

L'INTERVISTA Sebastiano Somma, applaudito in teatro e in tv, è impegnato con "Il gattopardo" diretto da Stella

«Voglio portare in scena la napoletanità»

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Sebastiano Somma ha debuttato a teatro giovanissimo, a soli 16 anni, in "Misericordia e nobiltà" di Eduardo Scarpetta. A 22 anni si è affacciato al mondo del cinema con registi del calibro di Carlo Vanzina, Dario Argento, Sergio Corbucci. Quindi, il piccolo schermo che lo ha portato alla notorietà con famose fiction. Poi ancora teatro con la regia di Giorgio Albertazzi e di Fabrizio Catalano Sciascia con il quale ha portato in scena quest'inverno "A ciascuno il suo" di Leonardo Sciascia, zio del regista.

«Con questo spettacolo abbiamo partecipato alla stagione 2013-14 del teatro Acacia. È stato un momento molto bello sia perché la stagione ha inaugurato la riapertura dell'Acacia resa possibile dall'impegno e dal coraggio della proprietaria, signora Emma Naldi, che si è avvalsa di un direttore artistico di valore che è Francesco Sorrentino, sia per il successo di pubblico e di critica che abbiamo avuto, nonostante il lavoro sia tosto e difficile. A loro vanno i miei complimenti nella speranza che continuino questo viaggio nella cultura e nell'impegno, come è stato fatto nel primo anno. Abbiamo una grande tradizione di commedia, ma anche di parola e di pensiero e, quindi, il mio augurio è che l'Acacia possa continuare nella direzione intrapresa».

Come è nata la sua passione per il teatro?

«È stata sempre dentro di me e ha trovato terreno fertile nel fatto che la nostra terra è il teatro naturale della vita. Basta sapere cogliere le cose, sapere approfondire e sapere ascoltare con intensità tutto quello che ci ruota intorno. Sia a Castellammare di Stabia, dove sono nato, sia a Napoli, dove ho vissuto per 18 anni, si respira teatro dappertutto. Un altro fattore molto importante è che ho sempre sentito l'esigenza di stare con gli altri, di comunicare, di esternare le mie emozioni e di provarle nelle persone che mi circondano. L'artista mette a disposizione la propria arte per scuotere, per fare pensare, per fare emozionare. Se non fossi diventato un attore mi avrebbe fatto piacere svolgere un'attività finalizzata anche agli altri, per

esempio il medico o l'insegnante».

Dopo "A ciascuno il suo" cosa farà vedere?

«È un anno un po' particolare, di transizione, perché con questo lavoro ho concluso il percorso con Sciascia. Per quattro stagioni ho portato avanti con la compagnia due suoi capisaldi della letteratura del Novecento. Adesso mi sono preso un intervallo che, nel frattempo, ha già dato dei risultati. A fine stagione, infatti, e questo mi mancava, solo a Roma, al teatro Golden, ho fatto uno spettacolo brillante e decisamente comico, "Remember me" di Sam Bobrick con la regia di Gigi Proietti. Finalmente ho potuto rispolverare quei ruoli da commedia che comunque mi appartengono un po' come animo un po' perché noi napoletani siamo molto capaci a muovere in varie direzioni le corde dell'animo. Mi sono divertito tant'è che a inizio della prossima stagione, sempre al teatro Golden, riproporrò un'altra commedia brillante con Benedetta Boccoli che si chiama "Un amore da incubo". Anche questa sarà molto divertente, ma metterò in luce gli eterni disagi di coppia, le fughe che facciamo, sia uomini e che donne, da quelle che sono le problematiche che si incontrano nella vita a due. Partiremo ad ottobre a Roma e probabilmente la porterò un po' in giro. Questo nell'attesa di ripropormi in un nuovo spettacolo».

Ha qualcosa in mente?

«Ci sto già lavorando. È un classico di cui non posso dire nulla. Dovrebbe andare in scena alla fine della prossima stagione. Quello che desidero ardentemente fa-



Sebastiano Somma (Foto Valenza)

re è di potermi calare, finalmente e presto, in un classico del grande Eduardo. Ho fatto già qualche anno fa un omaggio al maestro con Tosca D'Aquino e fu molto interessante».

Nel frattempo?

«Ho fatto una partecipazione al cinema in un film di Luciano Luminelli, un'opera prima che si chiamerà "Una diecimila lire". È una storia ambientata tra la Basilicata e Roma che parla dell'immigrazione. Si tratta di due fratelli interpretati da Gianluca Di Gennaro e Ciro Esposito, entrambi napoletani, che emigrano da ragazzini a Roma. Io in questo film per la prima volta faccio un ruolo un po' diverso perché sono un romano proprietario di un bar alla Garbatella, zona molto antica e bella della Roma popolare e darò un grosso aiuto a questi due ragazzi. È un mio ritorno al cinema visto che negli ultimi anni l'ho frequentato poco».

Per la televisione c'è qualche progetto?

«Per il momento è "parcheggia-

ta" e sono nell'attesa che ci sia qualcosa di interessante e di alternativo a ciò che ho fatto e che mi ha dato molta soddisfazione, ma che in qualche modo forse la Rai in questo momento ha messo un attimo da parte. Sto cercando progettualità diverse anche per diversificare un poco e andare incontro a quello che il pubblico mi chiede. L'ho fatto in teatro, aspetto di farlo anche nel cinema».

Si sente più attore di teatro di televisione, o di cinema?

«L'attore è attore. Certamente in teatro l'artista è più libero e ha un impatto immediato con il pubblico. La parola è fondamentale e va ben oltre la fantasia, la scena e la coreografia e la sua interpretazione non sonoggetto di manipolazioni di alcun tipo. Nella televisione, come nel cinema, c'è la mediazione del regista e dello strumento tecnologico».

In questi giorni che sta facendo?

«Sono impegnato con un recital tratto dal "Il gattopardo" con la regia di Gaetano Stella che è un altro campano. Io interpreto il principe di Salina. Saremo presenti in Sicilia, a Santa Maria del Belice, al premio nazionale "Tomasi di Lampedusa". Lo porteremo poi in giro in alcune tappe in Italia. Nel contempo, a fine agosto, sarò a Palinuro con "Il mio nome è nessuno", testo e regia di Valerio Massimo Manfredi. Racconteremo anche il libro attraverso una serie di letture».

Cosa le piacerebbe fare?

«Tirare fuori quello che mi appartiene come eredità genetica, naturale e cioè la mia napoletanità. Negli ultimi anni ho interpretato sempre ruoli molto austeri, molto nordici».



nazionale proseguirà fino a mercoledì proponendo ancora in anteprima titoli attesi come "Le due vie del destino" con Nicole Kidman e Colin Firth (domani), "Walking on Sunshine" con Greg Wise e Leona Lewis.

CINEMA Da stasera a mercoledì in scena a Capri Al via "Il cinema in Certosa"

CAPRI. Due anteprime firmate "The Walt Disney" e "Universal Pictures" in programma oggi a Capri per la prima edizione de "Il cinema in Certosa".

Nell'incantevole cornice della trecentesca Certosa di San Giacomo, si comincia (alle 20.30) con "Planes 2-Missione Antincendio", la nuova, avventurosa commedia di Dusty

e della coraggiosa squadra di velivoli antincendio, diretta da Bobs Gannaway (distribuita da "The Walt Disney"). A seguire, alle 22.15 "Universal Pictures" presenta "Cattivi vicini", esilarante commedia di Nicholas Stoller con Seth Rogen e Zac Efron (insieme nella foto). Il nuovo evento dedicato all'industria cinematografica

STASERA SULL'ISOLA "Anacaprifamusica", recital di Giulio Tosti

ANACAPRI. Stasera, alle 22, nella chiesa di Santa Sofia ad Anacapri, nell'ambito di "Anacaprifamusica", organizzata dalla Fondazione Franco Michele Napolitano in collaborazione con il Comune di Anacapri con la direzione artistica della pianista Maria Sbeglia, concerto del giovane e talentuoso organista romano Giulio Tosti che eseguirà, tra le tante, musiche di Frescobaldi, Bach, Buxtehude e Krebs.

STASERA NEL PARCO COLONIA MONTANA CON L'ESILARANTE "SOGNI E BISOGNI" Ad Agerola la grande comicità di Salemme

AGEROLA. Stasera, alle ore 21, nel parco Colonia Montana ad Agerola Vincenzo Salemme (nella foto di Federico Riva) andrà in scena con "Sogni e bisogni", commedia brillante ricca dell'acuto umorismo proprio del grande mattatore napoletano, che per l'occasione riceverà il premio "Roberto Bracco", prestigioso riconoscimento assegnato ad un grande interprete dell'arte partenopea. La vita del grigio e mediocre

Rocco Pellecchia viene sconvolta da un episodio: una mattina di Ferragosto si rende conto che la sua virilità lo ha abbandonato e come nel libro di Alberto Moravia Io e lui - inizia un dialogo con il suo pene.

Ma se nel racconto moraviano il "lui" in questione era solo una voce, qui nella commedia, l'organo del sesso maschile si stacca materialmente dal corpo del suo "titolare" e diventa egli stesso uomo, esigendo una sorta di rico-

noscimento scenico. Rivendica cioè lo status di vero e proprio protagonista della vita e della scena, diventando un'entità autonoma dall'ironico nome di "Tronchetto della felicità" e cercando di spingere il povero Rocco a rialzare la testa e ad affrontare il futuro con orgoglio e spirito visionario. Fino alla sorprendente conclusione.

L'intreccio è popolato da numerosi altri personaggi: un ispettore chiamato da Rocco a risolvere il



LUNEDÌ

Matteo Renzi in visita al maxi raduno degli scout. Nel 1962 fu la volta di Andreotti. La prossima tappa prevederà un bacio. È stato appena eletto l'uomo più bugiardo d'Italia. Ma lui nega di aver vinto. Etihad dice sì al matrimonio con Alitalia che già chiede gli alimenti.

MARTEDÌ

Italiani stufi dei vù cumprà ma se gli tolgono due euro dagli occhiali da sole possono restare. Matteo Renzi ha dichiarato: "riscrivere lo statuto dei lavoratori". Su carta quattro veli. Morte l'attrice del film "Non aprite quella porta". L'ha aperta.

MERCOLEDÌ

Siamo messi veramente male. I detenuti sono preoccupati per le sorti del Paese. Fra un po' saranno loro a mandare la frutta a quelli che stanno fuori. La Boschi fotografata in costume al mare. Gran bella costituzione. È morto Robin Williams. Ha perso l'attimo.

GIOVEDÌ

"Orge negli scavi di Pompei". Finalmente pagheranno per andarci. «Soluzione rapida per i Marò», ha detto Renzi intitolando loro una piazza. La medaglia Fields, sorta di Nobel della matematica, è stata assegnata a una donna. Ha calcolato tutti i soldi spesi facendo shopping.

VENERDÌ

Genio della fisica fa a pezzi una 19enne. In piccole particelle. Arrivano gli orti subaquei. Non si annaffiano si arieggiano. Roberto Colaninno: «Per Alitalia merito un riconoscimento». No, dammi retta, ti conviene non essere riconosciuto.

SABATO

In UK madre di due figli ha il più grosso seno finto, tanto che non può battere le mani. Gli applausi comunque li fanno gli altri a lei quando passa. 65enne muore mentre sta andando a puttane. Come il resto dell'Italia. Clamorosa rapina alla banca della Camera. Arrestato dopo un'ora: è un dipendente interno. Quando si dice andare a rubare a casa dei ladri.



caso, la coppia di impressionanti portieri dello stabile, la moglie appassita e avvilita di Rocco.

DANIELE DI GENNARO